



Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 120/SN/RM2011

Segreteria Nazionale

Roma, 11 aprile 2011

NOTIZIARIO N° 44

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**IL GOVERNO PRESENTA LA BOZZA DI DECRETO
LEGISLATIVO SU CONGEDI E PERMESSI MA NON
RINUNCIA ALLA SOLITA "CROCIATA" CONTRO I
DIPENDENTI PUBBLICI.
LE PERPLESSITÀ DELLA CSE CHE CHIEDE
MODIFICHE SOSTANZIALI.
PATRICELLI (CSE): "Così si scarica il sistema di
welfare sulle famiglie".**

Riportiamo, di seguito e integralmente il Notiziario della nostra Confederazione CSE sulla stretta effettuata dal governo su congedi e permessi ex legge 104/1992 nonché le proposte della nostra confederazione.

La CSE, unitamente alle altre confederazioni sindacali maggiormente rappresentative e a tutte le parti sociali, è stata convocata venerdì scorso dal Ministero della Pubblica amministrazione e dal Ministero del Lavoro per la presentazione dello schema di Decreto Legislativo in attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n 183.

La delega al governo era stata rilasciata per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi.

Peccato che la bozza sia stata inviata alle parti sociali meno di ventiquattro ore prima, rendendo difficile una lettura approfondita, e soprattutto che sia stata preceduta - due giorni fa - dalla pubblicazione sul sito della Funzione Pubblica di un comunicato che, dopo aver illustrato i costi dei permessi fruiti ai sensi della legge 104/92, si lascia andare al seguente commento, del tutto gratuito: "Una cifra impressionante, che dimostra come in questi anni una legge sacrosanta si sia prestata a innumerevoli abusi".

La solita "crociata" contro i dipendenti pubblici, un'affermazione che non ha come base uno straccio di prova su controlli e sulla scoperta dei presunti abusi. Ci verrebbe da dire: "Se ci sono abusi perché non li hanno scoperti e denunciati?? E se non hanno prove perché non stanno zitti??". Ma ormai ci siamo abituati alle affermazioni offensive, specie

provenienti dal Ministro Brunetta, anche se non abbiamo mancato di far notare l'ennesima caduta di stile ai rappresentanti dei due ministri al tavolo.

Ma veniamo alla bozza di decreto: in base alla delega, dovrebbe essere un semplice riordino della materia ma di innovazioni ce ne sono e non di poco conto. È diviso in 8 articoli, dopo il preambolo (articolo 1), vi sono modifiche sulla disciplina di flessibilità del congedo di maternità (articolo 2) che prevede la facoltà (quindi il diritto) di riprendere l'attività lavorativa per le lavoratrici che hanno interrotto la gravidanza oltre il 180° giorno di gravidanza; l'articolo 3 estende il diritto dei genitori di un minore con handicap a fruire, fino all'ottavo anno di vita del bambino, dei congedi parentali per un periodo massimo non superiore a tre anni a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno; l'articolo 4 adegua alle sentenze della Corte Costituzionale la normativa riguardante il congedo per assistenza di soggetto portatore di handicap grave (due anni) e attribuisce la possibilità, per i soggetti che usufruiscono di questo diritto per un periodo continuativo non superiore a sei mesi, di fruire di permessi non retribuiti pari al numero di giorni di congedo ordinario che gli stessi avrebbero maturato se fossero stati in servizio; l'articolo 5 innova la disciplina dei permessi per dottorato di ricerca prevedendo la ripetizione delle somme erogate qualora entro i due anni successivi ai permessi il rapporto di lavoro cessi per volontà del dipendente; l'articolo 6 restringe la possibilità di fruire dei permessi della Legge 104/92 ai parenti entro il secondo grado e introduce l'obbligo, per coloro che assistono persone che risiedono a più di 150 KM di distanza, di documentare il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito. L'articolo 7 riguarda i congedi per le cure degli invalidi e l'articolo 8 assicura che dal decreto non vi siano oneri per la finanza pubblica.

Ecco, proprio da quest'ultimo articolo siamo partiti nel nostro commento e nelle nostre richieste al governo. Dopo aver premesso la difficoltà a proporre modifiche in 24 ore ed esserci riservati di far pervenire un documento più completo, abbiamo fatto notare ai rappresentanti dei due ministri che la delega prevede il riordino e non la modifica delle norme e che se invece si sceglie la strada delle modifiche normative, non si può pensare sempre che la tutela dei diversamente abili e del welfare in generale si possa fare senza spendere un soldo. Già i recenti tagli governativi agli enti locali si sono risolti, in massima parte, in tagli all'assistenza della parte più debole della cittadinanza.

Abbiamo quindi fatto notare che, con la stretta sui permessi non si danneggiano coloro che ne fruiscono ma coloro che hanno bisogno di essere assistiti. Pertanto, le modifiche richieste riguardano principalmente la possibilità di fruire dei permessi anche se la persona da assistere è ricoverato a tempo pieno perché l'assistenza non può essere pienamente garantita solo dalle strutture a ciò deputate; inoltre la CSE ha chiesto che, i due anni di congedo per assistere un disabile non riducano le ferie, soprattutto quando vengano fruiti in modo frazionato. La "ratio" della nostra richiesta è dovuta alla seguente considerazione: specialmente quando si ha un figlio con disabilità permanente, che ha bisogno di cure per tutta la vita, i congedi si prendono quando se ne ha bisogno, in modo molto frazionato. Ebbene, la riduzione delle ferie che attualmente ne consegue, fa sì che il congedo si riduca di oltre un sesto, cosa per noi inaccettabile.

Oltre a queste due importanti modifiche, la CSE ha criticato tutte quelle misure tendenti a ridurre la fruibilità di permessi per l'assistenza ai disabili mentre si è dichiarata d'accordo sulle misure di controllo come ad esempio la documentazione dei viaggi per coloro che assistono persone ad oltre 150 km dalla propria residenza.



Agenzie fiscali
e D.P.F.



Al termine della riunione il rappresentante della CSE Vincenzo Patricelli ha dichiarato agli organi di stampa: “La bozza di decreto ci è stata consegnata solo ieri, ma a una prima lettura non siamo soddisfatti. Condividiamo l'esigenza di un riordino della materia e anche dei controlli per prevenire eventuali abusi. Quello che non è condivisibile è la stretta sui permessi perché non danneggia solo i lavoratori ma i diritti dei diversamente abili. Ci sono già stati i tagli agli enti locali che hanno colpito l'assistenza, non vogliamo che il sistema di welfare si regga solo sulle famiglie”.

In allegato al presente notiziario troverete la bozza di decreto consegnato alle parti sociali, la relazione tecnica illustrativa e l'articolo di Italia Oggi di sabato con le dichiarazioni della CSE.

La Segreteria Generale

L'UFFICIO STAMPA